

Un recente contributo su Lutero e l'ontologia

Questo articolo intende presentare un volume, recentemente uscito, intitolato *Lutero e l'ontologia. La presenza di Dio nel mondo* (F. Buzzi – D. Kampen – P. Ricca [edd.], Claudiana, 2021). Andando oltre a un giudizio univoco che ha finito con l'attribuire al grande riformatore un totale rifiuto della riflessione filosofica, viene evidenziato come in Lutero ci sia sì un allontanamento da un'applicazione del sistema metafisico di Aristotele all'oggetto della teologia, senza tuttavia negare la pregnanza ontologica dei suoi scritti a partire dalla novità apportata dalla rivelazione divina avvenuta definitivamente in Cristo.

This article intends to present a book, recently published, entitled Luther and ontology. The presence of God in the world (F. Buzzi - D. Kampen - P. Ricca [edd.], Claudiana, 2021). Going beyond a unique judgment that attributed to the great reformer a total rejection of philosophical reflection, it is highlighted that in Luther there is indeed a departure from an application of the metaphysical system of Aristotle to the subject of theology, without however denying the ontological significance of his writings starting from the novelty brought by the divine revelation that took place definitively in Christ.

Nel suo celebre *Method in Theology* il teologo canadese B. Lonergan parla di tre conversioni: intellettuale o morale o religiosa¹. Il presente volume, *Lutero e l'ontologia*², chiede al lettore di compiere una vera e propria conversione intellettuale sul comune modo di intendere il rapporto tra il grande riformatore e l'ontologia³. Tale rapporto, infatti, è stato influenzato probabilmente da alcune citazioni di Lutero, spesso riprese in modo isolato da una loro contestualizzazione più appropriata; basti pensare, per fare soltanto un esempio, a quanto egli ha scritto nella *Disputatio* contro la teo-

logia scolastica: «L'intero Aristotele sta in relazione alla teologia come le tenebre alla luce» (Tesi 52). Questa come altre frasi hanno portato a un giudizio piuttosto univoco, tanto da parlare di un rifiuto totale e consapevole della riflessione filosofica da parte del pastore agostiniano⁴. È innegabile, così come tutti i contributi in questo volume hanno chiaramente messo in luce, che ci sia un allontanamento di Lutero da un'applicazione del sistema metafisico di Aristotele all'oggetto della teologia; per questa ragione, più che di allontanamento "dall'ontologia", fino a negare lo spessore ontologico delle affermazio-

* Docente di Ecclesiologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale – Firenze; docente di Ecclesiologia e Pneumatologia presso l'Istituto Universitario Sophia – Loppiano, alessandro.clemenzia@gmail.com